

Perché la CoGe?

La “galassia” delle ADR in famiglia si allarga..

alta conflittualità

fase attuazione

fuori dal processo

intervento contenitivo

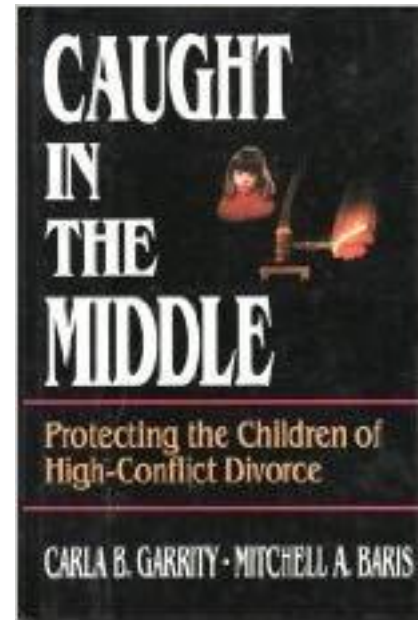
focus sui figli..

DA DOVE VIENE?

Negli anni '80 in Colorado e California, dove avvocati e professionisti dell'aiuto cercano una soluzione al sovraccarico dei tribunali per richieste di genitori ad elevata conflittualità (questioni non legali, legate alla gestione quotidiana dei figli); nascono i primi regolamenti per lo *special master* (precursore del Co.Ge.). Il primo testo (1994) in cui si fa riferimento alla CoGe: "Caught in the middle: Protecting the Children of High-Conflict Divorce" (*Presi in mezzo: proteggere i figli dai divorzi ad alta conflittualità*).

Tribunale della California: nel 1994 venne completata la prima valutazione empirica sistematica del ruolo. I risultati furono molto incoraggianti: documentarono la diminuzione di un terzo del numero di udienze dedicate all'esecuzione dei provvedimenti.

Stante l'eterogeneità del metodo, una prima *task force* venne costituita nel 2001 dall'AFCC;



A.F.C.C.



shutterstock.com • 1280141968

AFCC **Association of Family and Conciliation Courts** è la più importante associazione interdisciplinare e internazionale dei professionisti che lavorano nella risoluzione di conflitti familiari.

Ruolo determinante nello sviluppo e diffusione di servizi innovativi nei tribunali della famiglia; forniscono un orientamento in materia di buone pratiche, di pratiche alternative dedicate a migliorare la vita dei bambini e famiglie attraverso la risoluzione non antagonista dei conflitti familiari.

I membri di AFCC sono professionisti, ricercatori, docenti, giuristi, amministratori ed esperti che, a vario titolo, operano in connessione ai tribunali di famiglia. Rilevante ruolo nell'emanazione di importanti riforme, sviluppo di ADR, quali la mediazione familiare, la coordinazione genitoriale e corsi educativi per la separazione-divorzio, sono solo alcune delle idee innovative sviluppate dai membri dell'AFCC. <https://www.afccnet.org/>

REVISIONE LINEE GUIDA 2017 – 2019

EDITE FEBBRAIO 2019

Parenting coordination is a **hybrid** legal-mental health role that combines assessment, education, case management, conflict management, dispute resolution, and, at times, decision-making functions. Parenting coordination is a **child-focused process** conducted by a licensed mental health or family law professional, or a certified, qualified or regulated family mediator under the rules or laws of their jurisdiction, with practical professional experience with high conflict family cases. The parenting coordinator (“PC”) assists coparents engaged in **high conflict coparenting** to implement their parenting plan by: (1) **facilitating the resolution of their disputes in a timely manner;** (2) **educating coparents about children’s needs;** and, (3) **with prior approval of coparents or the court, making decisions within the scope of the court order or appointment contract. A PC seeks to protect and sustain safe, healthy, and meaningful parent-child relationships.**

Parenting coordination is for coparents who are unable or unwilling to jointly make parenting decisions, communicate effectively, comply with parenting agreements and orders or shield their children from the impact of parental conflict. A PC makes recommendations and, if authorized, legally binding decisions for coparents and may report to the court; therefore, a PC should be appointed by and accountable to the court. Both coparents may agree to participate in the parenting coordination process, and in some jurisdictions this agreement may be implemented without a court order. However, a court order is prudent in these cases. The authority inherent in the role of a PC is substantial whether stipulated by coparents or ordered by the court.

REVISIONE LINEE GUIDA 2017 – 2019 EDITE FEBBRAIO 2019

Quella del Coordinatore genitoriale è un'attività ibrida tra la sfera giuridica e la sfera della salute mentale che comprende **monitoraggio**, **educazione**, **gestione del caso** e **del conflitto**, **risoluzione di controversie** e, alle volte, **funzioni decisionali**.

La coordinazione genitoriale è un processo **incentrato sui figli** e condotto da un *professionista in materia di salute mentale o di diritto di famiglia, oppure da un mediatore familiare certificato, qualificato e accreditato secondo la normativa e le leggi della propria giurisdizione che abbia esperienza pratica professionale in casi di famiglie con alta conflittualità`.*

Il Coordinatore genitoriale aiuta i co-genitori coinvolti in un rapporto ad alta conflittualità ad attuare il loro piano genitoriale nei seguenti modi:

- (1) **facilitando la risoluzione della controversia** in modo tempestivo;
- (2) **formando** i co-genitori sui bisogni dei figli;
- (3) **prendendo decisioni**, previo consenso dei co-genitori o del tribunale e nei limiti del provvedimento di quest'ultimo o del contratto. È compito del Coordinatore genitoriale cercare di tutelare e sostenere rapporti sicuri, sani e significativi fra genitore e figli.

La coordinazione genitoriale è un processo dedicato a quei **co-genitori che non riescono o non vogliono prendere decisioni genitoriali insieme, comunicare in modo efficace, rispettare gli accordi genitoriali e i provvedimenti del tribunale o proteggere i loro figli dall'impatto del conflitto fra di essi.**

Un Coordinatore genitoriale dà **raccomandazioni** e, se autorizzato, prende **decisioni vincolanti** per i genitori con la possibilità di **relazionare al tribunale**; un Coordinatore genitoriale dovrebbe dunque essere nominato da una persona indicata dal tribunale e che relazioni allo stesso.

Entrambi i co-genitori potrebbero acconsentire di partecipare al processo di coordinazione genitoriale e in alcune giurisdizioni tale contratto può essere applicato senza un provvedimento del tribunale.

A ogni modo, in casi come questi, **il provvedimento del tribunale è consigliabile.**

L'autorità rappresentata dal ruolo del Coordinatore genitoriale è valida se riconosciuta e sottoscritta dai co-genitori o se ordinata dal tribunale. È dunque fondamentale che ogni giurisdizione che applichi la coordinazione genitoriale adotti e rispetti una serie di linee guida per la pratica e i programmi previsti da tale processo.

LA DEFINIZIONE DI COORDINATORE GENITORIALE DI AICOGE

- La coordinazione genitoriale è un sistema di **risoluzione alternativa** delle controversie **centrato sul minore**: bambino o adolescente che sia.
- È rivolta a genitori la cui perdurante **elevata conflittualità** costituisce un **rischio evolutivo per i figli**.
- Essa prevede che un terzo **imparziale**, professionista adeguatamente **formato**, aiuti i genitori altamente conflittuali a mettere in pratica la **co-genitorialità** attraverso l'implementazione e il mantenimento delle **decisioni già assunte** dall'Autorità Giudiziaria e di quelle che **saranno prese all'interno del processo di Co Ge** sulla base del riconoscimento dei bisogni dei figli.
- Il Coordinatore Genitoriale, **previo consenso** dei genitori, potrà **suggerire soluzioni, fornire raccomandazioni e, nei limiti del mandato ricevuto, assumere decisioni nell'interesse dei figli**.

MEDIATORE FAMILIARE NORMA UNI 11644

- Figura professionale terza **imparziale** e con una **formazione specifica** che interviene nei casi di cessazione di un **rapporto di coppia** costituita di fatto o di diritto, prima, durante e dopo l'evento separativo.
- **Non rientra nei compiti** del mediatore familiare formulare giudizi, diagnosi, consulenze legali, pedagogiche e psicologiche.
- Il mediatore familiare è **sollecitato dalle parti** per la gestione **autodeterminata** dei conflitti parentali e la riorganizzazione delle relazioni familiari.
- Il mediatore familiare si adopera nella garanzia del **segreto** professionale ed in **autonomia dal procedimento giudiziario** affinché le parti raggiungano personalmente, rispetto ai bisogni ed interessi da loro stessi definiti, su un piano di parità, in un ambiente neutrale, **un accordo** direttamente e responsabilmente negoziato, con particolare attenzione ai figli ove presenti.
- In particolare il Mediatore Familiare agisce nel rispetto delle necessità dei clienti e del codice del consumatore attraverso il complesso delle specifiche conoscenze acquisite con la formazione e l'aggiornamento professionale continuo, nel rispetto degli aspetti etici e deontologici pertinenti.

ASPETTI COMUNI TRA CO.GE e MEDIAZIONE FAMILIARE

- ADR
- Interventi a favore e protezione del minore e della genitorialità;
- Garantire l' "accesso" ad entrambi i genitori e le famiglie di origine
- Stabilire un rapporto di fiducia e di "compliance"
- Uscire dalla logica del conflitto e fare emergere i bisogni e il mondo emotivo del figlio
- Facilitare la comunicazione e superare l'empasse
- Interventi alternativi di risoluzione del conflitto
- Garantire la bi- genitorialità e implementare l'empowerment
- Dare "voce" ai figli che spesso nel conflitto sono diventati "muti"
- Prevedono il consenso dei clienti

DIFFERENZE TRA LA CO.GE E LA MEDIAZIONE FAMILIARE

INTERVENTO	MEDIAZIONE FAMILIARE	CO.GE
Collaborazione con A.G.	No, limitata	Si
Raccolta dati	A discrezione	Si
Ascolto minore/famiglie allargate	No, solo in certi modelli	Si
Richiede interventi esterni	No, solo in certi modelli	Si
Coordinamento con altri professionisti	No, solo in certi modelli	No, solo in certi modelli
Riservatezza	Si	No (solo per argomenti Co.Ge)
Potere decisionale	No	Si (relativamente agli incarichi)
Produce raccomandazioni	No	Si
Direttività/coazione	No	Si
Produce relazioni/verbali	No	Si
Durata	Massimo 12 incontri	12-24 mesi

- Risultati attesi M.F. (O. Cohen 2009)
- Raggiungimento di svolte di consapevolezza INSIGHT
- Riconoscimento della sofferenza dell'altro
- Consapevolezza della centralità del proprio apporto
- Comprensione che il matrimonio era definitivamente chiuso
- Cambiamento di focalizzazione di propri interessi dal passato al futuro, dalla coppia ai figli
- Ristrutturazione della relazione genitoriale

- **Obiettivi CO.GE.**
- Riduzione del rischio per i minori conseguente all'esposizione al conflitto genitoriale
- Case management
- Elaborazione ed implementazione del piano genitoriale
- Monitoraggio della compliance
- Forum non avversariale
- Proteggere e sostenere una sana relazione genitoriale

LA PRATICA DELLA CO.GE



SPERIMENTAZIONE DI CIVITAVECCHIA

Lo Sportello Famiglia nasce nel 2015 da un accordo di collaborazione tra:

- Tribunale di Civitavecchia
- Azienda Sanitaria Locale Roma 4
- Dipartimento di Psicologia Dinamica e Clinica de “La Sapienza” (Roma)

Funzione **preventiva** di strumento d'aiuto per i genitori che stanno affrontando il complesso procedimento della separazione

PIANI GENITORIALI

..segue

Funzione preventiva/filtro

Su invio del Giudice (decreto fissaz. Ud)

Colloquio: 1 o 2 genitori- nessuno-insieme-separati

Obiettivo: informazioni sulla compilazione piano genitoriale; piano genitoriale di base (di sicurezza; a lunga distanza; altamente strutturato);

- Operatore incrocia i piani attraverso griglie di unificazione;
- valutazione grado di accordo/disaccordo;
- consegna al G. prima dell'udienza presidenziale.

Tribunale Civitavecchia (S.Ciani)

*”strumento già noto in altri ordinamenti, volto a **facilitare** la risoluzione di dispute tra genitori **altamente conflittuali** e temporaneamente **non trattabili tramite la mediazione familiare**, a **ridurre** l’eccessivo ricorso ad azioni giudiziarie e guidare le parti a **negoziare** ed accordarsi sul tempo da trascorrere e condividere con i figli, con conseguente **riduzione degli effetti dannosi** che il conflitto genitoriale provoca sul benessere psicofisico dei figli” (Tribunale di Civitavecchia 20.05.2015 D.ssa Ciani)*

Nel caso di perdurante conflitto genitoriale, il Tribunale può invitare le parti, il CTU e i CTP a verificare la possibilità di ricorrere alla figura del “**coordinatore genitoriale**” .. ritenendo che tale figura sia quella, nel caso di specie, maggiormente idonea ad **aiutare i genitori nell’attuazione del progetto di genitorialità condivisa, a mantenere basso -se non a evitare- il livello del conflitto, a trovare con l’aiuto di un terzo soluzioni avute riguardo alle scelte fondamentali della vita della minore** (quali ad esempio quelle sanitarie, quelle scolastiche, quelle connesse alla opportunità/inopportunità di apportare modifiche e deroghe al calendario di frequentazioni della minore che potrebbero non essere in grado di gestire in autonomia).

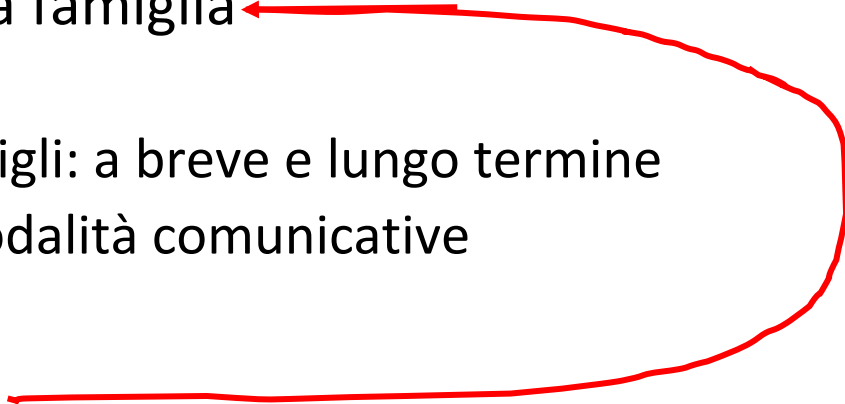
Il Tribunale può prendere atto che 'le parti, il CTU e i CTP hanno convenuto in merito alla necessità di provvedere l’inserimento della figura di un coordinatore genitoriale che possa svolgere **un ruolo vicario e di supporto di questi genitori sia nella gestione della genitorialità condivisa' sia nella individuazione di soluzioni 'in attuazione del quadro genitoriale configurato dalla CTU'**.^[SEP] Il Tribunale può altresì prendere atto 'della disponibilità delle parti di affidarsi all’indicato professionista che', nel caso di specie 'viene nominato come coordinatore genitoriale. Il coordinatore genitoriale, figura nuova nel panorama giuridico italiano ma ben nota in altri ordinamenti -popolare negli USA e **species del più ampio genus di ADR (Alternative Dispute Resolution)**- è soggetto qualificato, cui viene demandato il compito di **prevenire il ricorso a provvedimenti giudiziari in punto di responsabilità genitoriale.**

Tribunale di Milano, 07 Luglio 2016 Pres., est. Laura Maria Cosmai.

Compiti del C.G.

Parole chiave

Guidare, coordinare, assistere i genitori, **attuare piano genitoriale**, tempi di permanenza, **facilitare la risoluzione delle dispute**, suggerire ai genitori modifiche al piano, **genitorialità**, **minimizzare i conflitti**, **segnalare al giudice**, **aiutare a comunicare e negoziare**, **identificare le fonti del conflitto**, valutare il momento per la mediazione familiare, **acquisire notizie ed informazioni**, istituto scolastico, **medico**, SERT, **Servizi**, presa in carico, **riferire al giudice gli esiti**, percorso di sostegno, **coordinare gli interventi di tutti gli operatori della rete**, **incontrare parti e minore**, **orientare a percorso di...**, guidare i genitori nei rapporti con gli insegnanti, **coordinamento psicoterapeuti**, **relazione scritta**, «**parent-training**, **monitoraggio**, **coadiuvare i genitori**, **effettuare raccomandazioni nelle scelte in tema di salute, educazione, osservanza del calendario visite**, **genitore non collocatario**, aiutare e suggerire riflessioni, **apportare modifiche al calendario**, funzione di raccordo tra gli operatori, **assistere le parti per risolvere disaccordi**, scelte educative, istruttive, **riduzione degli effetti dannosi**, benessere psicofisico figlia, **indicare**, **monitorare**, **vigilare**, redigere relazione informativa sull'attività svolta per Giudice, **ruolo vicario e di supporto**, gestione della genitorialità condivisa, **verificare attuazione interventi disposti**, **salvaguardare relazione**, **correggere comportamenti disfunzionali**, promuovere e legittimare le relazioni con entrambi i genitori, **elaborazione delle dinamiche della separazione**, riferire esclusivamente stato emotivo e relazionale del minore non in ordine alle capacità genitoriali, **valutare se possibili modalità condivise e quali supporti**

- **Valutativa:** osservazione, non deduzione
 - Genitorialità: difficoltà e punti di forza
 - Modelli di comportamento nucleo familiare
 - Verifica bisogni della famiglia
 - **Educativa:**
 - Focus sui bisogni dei figli: a breve e lungo termine
 - Ripristino corrette modalità comunicative
 - **Case management:**
 - Elaborazione risposte
 - Esecuzione decisioni
 - Contatti e comunicazione con tutti i soggetti di riferimento per il nucleo familiare
 - **Gestione del conflitto e risoluzione dispute:**
 - Tecniche di mediazione del conflitto, ma non intervento di m.f. (possibile coesistenza)
 - Prevenzione conflitto comunicativo
 - **Decisioni:**
 - Solo in difetto di accordo
 - Nei limiti del mandato o dell'ordine del giudice
- 

NON RIENTRA TRA LE FUNZIONI DEL CO.GE.

- Discutere le decisioni maggiori
- Valutare la genitorialità
- Prestare consulenza legale
- Prestare psicoterapia
- Entrare in relazione di aiuto con una delle parti

Obiettivi della CO.GE.

- Riduzione del rischio per i minori conseguente all'esposizione al conflitto genitoriale
- Case management
- Elaborazione ed implementazione del piano genitoriale
- Monitoraggio della compliance
- Forum non avversariale
- Proteggere e sostenere una sana relazione genitoriale

CARATTERISTICHE MODELLO INTEGRATO CO.GE

- Raccolta dati (lettura atti e altri documenti non presenti nel fascicolo, trascrizioni sms e mail, documenti scolastici, medici..)
- Ascolto del minore (le coordinazioni genitoriali di avvocati e di professionisti dell'aiuto)
- Ascolto di altri familiari (compagni, nonni)
- Richiesta di interventi esterni (educativi, psicologici..)
- Coordinamento della rete
- Educazione dei genitori > approccio pedagogico solo rispetto a gestione conflitto e assunzione decisioni
- Svincolo dalla riservatezza
- Trasparenza > tutte le comunicazioni a tutti
- Potere decisionale (decisioni minori e limitatamente all'incarico)
- Fornisce raccomandazioni e indicazioni
- Modalità direttiva (non neutrale)
- Produce relazioni/verbali (sintesi degli incontri, in vista di udienze se previsto, alla chiusura del percorso per raggiungimento obiettivi)
- Connessione con A.G. (data da incarico/nomina). Potere aumentato da avallo a.g.

CO.GE CONTROINDICAZIONI

- MANCANZA CONSENSO INFORMATO PARTI
- AFFIDO ESCLUSIVO SALVO SIA IN DISCUSSIONE POSSIBILITA' DI VISITA O RICONGIUNGIMENTO ALTRO GENITORE
- INCAPACITA' LEGALE – INCARCERAZIONE ECC.
- MALTRATTAMENTI IN CORSO E PERICOLO PER L'INCOLUMITA' DEI COMPONENTI DELLA FAMIGLIA

INCIDENTI DI PERCORSO

- **VIOLENZA DOMESTICA**
- **ABUSO DI SOSTANZE**

IMPEDISCONO CAPACITA' DI IMPEGNO NEL PERCORSO

SITUAZIONE DI RISCHIO ATTUALE
OBBLIGO DI SEGNALAZIONE
INTERRUZIONE DEL PERCORSO

QUALI MODALITA' DI VALUTAZIONE? Importanza delle sessioni separate

INVIO, MODALITA' DI NOMINA, INCARICO

GIUDICE

Trib. Civitavecchia dal 2014

ORDINE

337 TER C.C. e 68 CPC
(di solito più percorsi)

Incarico ai Servizi

Prestazione gratuita

Volontarietà (??)

GIUDICE

Trib. Milano

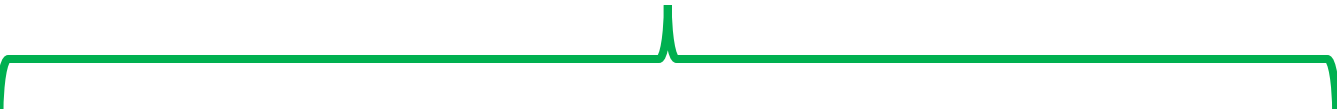
29/7/16

INVITO

VOLONTARIETA'
Formalizzazione
mandato

AVVOCATI

VOLONTARIETA'
Mandato



Professionista privato
CONTRATTO
a pagamento

MODALITA' DI NOMINA

- 1) *Provvedimento di nomina (anche provvisorio) previo consenso dei genitori; molto dettagliato-generico;*
- 2) *Accordo dei genitori ratificato dal giudice (ruolo avvocati);*
- 3) *Provvedimento di invio ai SS con indicazione a questi di utilizzare il metodo della CoGe*
- 4) *Nomina diretta del CG come ausiliario.*

La relazione professionale del CO.GE è con i genitori, si basa sul consenso o su un accordo scritto a prescindere dal modo con cui l'incarico è stato conferito.

(American Psychological association – Guidelines for the practice of parenting coordination)

CONSENSO INFORMATO

VIII Linea Guida – Consenso informato.

Il Coordinatore genitoriale deve facilitare ai clienti la comprensione del processo di coordinazione genitoriale.

A. Competenza decisionale e diritti

Il Coordinatore genitoriale ricopre una posizione che gli conferisce una certa competenza decisionale. Il Coordinatore genitoriale deve informare i co-genitori della misura in cui possono godere dei propri diritti, data la competenza che gli può essere delegata sotto forma di raccomandazioni, processo decisionale, disposizioni di riservatezza, figure professionali e significative con cui il Coordinatore sarà autorizzato a confrontarsi e a condividere informazioni. Il Coordinatore genitoriale deve informare i co-genitori del loro diritto a presentare ricorso al tribunale.

B. Comprendere il ruolo del Coordinatore genitoriale

All'avvio del processo di coordinazione genitoriale, e se opportuno anche in seguito, il Coordinatore genitoriale deve riesaminare il provvedimento del tribunale o il contratto tra co-genitori e il contratto di servizi professionali con i co-genitori per assicurarsi che questi ultimi abbiano compreso chiaramente la natura del ruolo del Coordinatore genitoriale, la sua funzione, la competenza decisionale, le disposizioni di riservatezza e procedure.

C. Coinvolgimento dei figli nel processo di coordinazione genitoriale.

Il Coordinatore genitoriale può effettuare colloqui coi figli nel corso del processo di coordinazione se possiede le competenze appropriate per farlo. Ogni volta che effettuerà un colloquio con un minore, il Coordinatore genitoriale deve spiegargli, in un linguaggio consono alla sua età e al suo sviluppo, in cosa consistono il ruolo del Coordinatore genitoriale, le disposizioni di riservatezza e il coinvolgimento dei figli nel processo.

CONTRATTO

1. Scopi del metodo in generale
2. obiettivi specifici della situazione (riprendere il provvedimento se presente o aspetti decisi con le parti)
3. regole del contesto di lavoro
4. modalità di comunicazione con il Co.Ge. e tra le parti
5. limiti dei diritti alla riservatezza
6. diritto alla rinuncia dell'incarico
7. compenso del Co.Ge. (prevedere quota per incontri con esterni), fondo spese
8. durata del colloquio (massimo un'ora e mezza)
9. cadenza degli incontri
10. formato dei colloqui (congiunti o individuali e definizione delle indicazioni per la definizione del formato)
11. autorizzazione al contatto con altri soggetti (minore/i, altri professionisti)
12. vincolo di riservatezza da parte di tutti sulle sintesi degli incontri (specificare che le sintesi non si possono utilizzare in giudizio)
13. assicurazione professionale
14. autorizzazione alla relazione scritta ed esplicitazione dell'invio della stessa ad entrambi i genitori e agli avvocati
15. firma di entrambi i genitori
16. firma per presa visione degli avvocati (vale anche e-mail)